



## SEMI della PAROLA

### Preghiamo e meditiamo insieme

**27 FEBBRAIO 2022**

**VIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C**

**Il Signore è il mio sostegno, mi ha portato al largo,  
mi ha liberato perché mi vuol bene. (Cf. Sal 17,19-20)**

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo,  
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

### **A San Giuseppe**

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.*

*Pater - Ave- Gloria*

### **Tu sei la luce del mondo**

Signore Gesù,  
tu sei la luce del mondo  
e la tua parola illumina il nostro cammino;  
fa' che camminiamo sempre verso di Te.  
Tu sei il santo tralcio di Davide,  
e le tue radici affondano nell'amore del Padre;  
fa' che uniti a te portiamo frutti di amore e di pace.  
Maestro buono, tu sei il nostro tesoro:  
riempici della tua presenza, colmami del tuo Spirito,  
e ogni nostra parola o azione sia eco  
e traccia del tuo Vangelo.  
Verbo vivente del Padre,  
fa' che nessuna tua parola ci lasci indifferenti.

(Michele Carretta)

## **Alleluia, alleluia.**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita. (Fil 2,15.16)

## **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca  
Lc 6,39-45

In quel tempo, **39** Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: “Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? **40** Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

**41** Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? **42** Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

**43** Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. **44** Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. **45** L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda”.

### **1° Seme:** Lc. 6, 39-40

*Gesù afferma di essere “la luce del mondo” (Giovanni 8,12), e che dunque la luce è il dono di comunione con Lui! Quindi la Luce è un dono, non un possesso, un dono da chiedere incessantemente. Occorre essere consapevoli della nostra cecità e ricercare sempre il dono della luce, poiché Gesù ci chiede di essere guida per gli altri, avendo la massima attenzione ad uscire dalle nostre tenebre con il rischio di condurci qualcun altro.*

*La somiglianza con il Padre nella misericordia e nell'amore per tutti, è un regalo che Dio ci fa. Ma attenzione ai falsi maestri che ci possono portare fuori strada: ci riconosceranno solo dai frutti del cuore che sapremo donare.*

### **2° Seme:** Lc. 6, 39

*Continua il discorso della Pianura cominciato domenica scorsa. Gesù continua l'insegnamento ai discepoli usando due proverbi giudaici, in modo sapiente, per esprimere concetti apparentemente semplici ma che contengono implicazioni ben più profonde.*

*Vediamo il primo: «Può forse un cieco guidare un altro cieco?»*

*Il cieco guida potrebbe essere un dottore della legge, un responsabile della comunità o un qualunque credente, comunque la cecità è mancanza di luce, mancanza di illuminazione, supportata magari da arroganza e presunzione di conoscenza, utile per nascondere l'incapacità di seguire coerentemente la legge dell'amore. La missione ad essere ciechi-guida coinvolge tutti, dal più alto pastore al più piccolo dei fedeli, ed occorre prestare molta attenzione altrimenti l'esito più probabile sarà la caduta nel primo fosso. La nostra missione deve essere quella di indicare e condurre verso la retta via, con l'esempio più che con la parola, vivendo in prima persona l'insegnamento dell'amore. Chiediamo al Signore di illuminarci con la sua luce.*

### **3°Seme:** Lc.6, 41

*In questo versetto Gesù ci invita ad accusare noi stessi, a fare come primo passo un esame di coscienza.*

*Prima di giudicare gli altri è opportuno domandare a se stessi: «E tu che fai? Cosa fai? Io cosa faccio? Io sono giusto?». Chi non impara ad accusare se stesso diventa ipocrita.*

*Il primo passo è questo: io sono capace di accusare me stesso? Quando mi viene la voglia di dire agli altri i loro difetti, devo fermarmi e pensare a ciò che sono io, che faccio io.*

*Dobbiamo inoltre chiedere al Signore la grazia di seguire il consiglio di Gesù: essere generosi nel perdono, essere generosi nella misericordia. Saremo capaci di fare il passo della comprensione e del perdono pensando a quanto noi abbiamo bisogno di misericordia. È questa la giustizia nuova che Gesù porta ed è questa quella giustizia che permette relazioni umane migliori e fraterne.*

*Non si tratta allora di non giudicare le situazioni, di non esprimere pareri, ma di cambiare il criterio di riferimento, di vedere le cose con lo sguardo pieno di speranza del Padre. E' una vera conversione quella che Gesù chiede, un cambiare del tutto l'atteggiamento, un guardare in modo diverso.*

### **4°Seme:** Lc. 6, 41

*Il discorso di Gesù, cominciato col "Beati i poveri" che abbiamo ascoltato due domeniche fa e proseguito con l'"Amate i vostri nemici" di domenica scorsa, continua col vangelo odierno (Luca 6,39-45), imperniato su precetti relativi all'ipocrisia: "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo?" Fratelli quante volte ci ritroviamo a criticare il vicino o l'amico oggi con l'avvento dei social ci ritroviamo ad essere i giudici del mondo ma ci siamo dimenticati quando Gesù disse "chi e senza peccato scagli la prima pietra"? ecco che il vangelo di oggi ci richiama sulla stessa linea ci mette in guardia a non praticare mormorazione nei confronti di nessuno, l'unico Giudice è Dio, è il suo giudizio che dobbiamo temere, cerchiamo di estrarre ciò che ci rende ciechi nella nostra vita e far sì che, con gli occhi dell'anima, possiamo aiutare (no giudicare) ad estrarre la pagliuzza dall'occhio di un nostro fratello e insieme camminare verso la chiesa che è il CORPO DI CRISTO noi siamo le sue membra. Chiudiamo il nostro cuore all'Ipocrisia, alla Falsità ed alla Malvagità, solo così il nostro cuore può essere puro come il giorno del nostro Battesimo.*

### **5°Seme:** Lc. 6, 43 – 45

*Questa parabola si collega chiaramente alla precedente e i destinatari del forte ammonimento del Signore sono i discepoli. Come un albero si conosce dal frutto, così una persona si manifesta attraverso le sue opere e questo paragone è anche il filo conduttore che lega le letture di oggi.*

*L'invito nascosto dietro l'immagine dell'albero buono e dell'albero cattivo ci suggerisce che è importante, anzi necessario, guardare alle "radici". E' dal profondo di noi stessi, dal cuore – che era considerato il centro della personalità – che provengono le intenzioni, i desideri e le azioni.*

*Purtroppo il cuore spesso è attirato da cose che lo seducono e lo ingannano!*

*Ognuno di noi dovrebbe sentirsi coinvolto; la nostra capacità di autocritica è piuttosto limitata e tendiamo a guardare oltre noi stessi; sforziamoci di essere coerenti: se credo davvero si dovrebbe capire non tanto (o non solo) da quello che faccio, ma dal messaggio che come cristiano trasmetto agli altri. Le parole di Gesù anche oggi ti scuotono e ti spingono a trovare il vero senso dell'esistenza per vivere da persone autentiche.*

*Se siamo "radicati" in Dio allora produrremo buoni frutti.*

*Sant'Agostino ci dice: <Ama e fa ciò che vuoi>.*

## Le Tue PAROLE, Gesù

Le tue parole, Gesù, vanno diritte al segno  
e colgono aspetti essenziali della nostra esperienza di vita.

Come si fa a pretendere di liberare l'altro da un difetto,  
quando noi sguazziamo dentro una situazione disastrosa,  
quando la nostra capacità di valutazione è del tutto oscurata dal male che è in noi?  
Ecco perché, prima di formulare giudizi, dobbiamo metterci davanti allo specchio  
e considerare bene quanto sta accadendo.

Ecco perché è buona regola, prima di offrire valutazioni sugli altri,  
esaminarsi con accuratezza e portare alla luce  
quello che vorremmo ignorare di noi stessi:  
le nostre fragilità, le zone oscure, il male che in qualche modo  
ha attecchito dentro di noi.

E se proprio dobbiamo esaminare gli altri  
non lasciamoci ingannare dalle apparenze:  
dal fogliame lussureggiante, dai colori bellissimi dei fiori,  
dalle cascate di parole, dall'aspetto seducente.

Ciò che conta sono i frutti  
e un albero buono ne produce non solo in abbondanza,  
ma di buona qualità,  
frutti che rallegrano il cuore di chi li raccoglie.

(Roberto Laurita)